



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

n.37/2009 - dal 16.10.2009 al 22.10.2009

Consorzi bonifica; immobili urbani; serve modifica della legge

(Arv) Venezia 14 ott. 2009 - Si profila la necessità di un modifica, o quantomeno di una moratoria nell'applicazione, della recente normativa sulla bonifica e la tutela del territorio (Legge Regionale 12 dell'8 maggio 2009). Il problema è emerso da un incontro che la commissione Agricoltura del Consiglio regionale ha dedicato proprio all'art 37 della legge e cioè le modalità di pagamento per gli scarichi nella rete irrigua e di bonifica norma dal quale vengono esclusi gli immobili urbani serviti da pubblica fognatura. Esentati i proprietari degli immobili resta il problema di assicurare ai Consorzi il pagamento del servizio, pagamento che non deve gravare sulle casse comunali e che dovrebbe essere, quindi, garantito dai vari degli enti che gestiscono i servizi idrici integrati e il cui importo al momento viene calcolato attorno ai 15 milioni di euro. Tra le possibili soluzioni - rileva il presidente della commissione Agricoltura Clodovaldo Ruffato - potrebbe essere quella di una definizione del problema in sede di delibera applicativa da parte della Giunta oppure una modifica del testo di legge magari in sede di Finanziaria 2010. Questa seconda ipotesi necessità, naturalmente di un voto dell'assemblea regionale".

Allagamenti, Vigonovo si interroga

Giovedì il consiglio comunale convocato in seguito alla mozione del Pd

Si terrà giovedì 22 alle 21, nella sala polivalente, il consiglio comunale di Vigonovo convocato in seguito alla mozione del gruppo consiliare del Partito Democratico. L'atto, presentato dopo l'alluvione di settembre che ha causato allagamenti in numerose strade e quartieri del paese, riguardava i problemi di sicurezza idraulica del territorio comunale, i piani operativi per far fronte alle situazioni di emergenza e i progetti per offrire soluzioni. L'evento metereologico ha infatti causato disagi e ingenti danni economici, privati e pubblici, così che i consiglieri del PD hanno richiesto la convocazione di una seduta straordinaria per discutere su alcune questioni come ad esempio se l'amministrazione, nei giorni precedenti l'evento, avesse adeguatamente informato i cittadini alla luce dello stato di allerta diramato preventivamente dall'Arpa Veneto. Ancora, quali interventi siano stati condotti per soccorrere i residenti e le attività nelle zone maggiormente colpite nonché quali progetti di sicurezza idraulica e quali proposte siano state intraprese dall'amministrazione comunale affinché i Vigonovesi possano ottenere il risarcimento dei danni. Nella mozione si richiedeva inoltre di invitare all'incontro anche la protezione civile, i vigili del fuoco, la Provincia, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione – Brenta e il commissario straordinario all'emergenza idraulica.

Inaugurata l'idrovora di Lissaro

Proteggerà dagli allagamenti i territori di Selvazzano, Saccolongo, Rubano, Mestrino e Veggiano. Inaugurata l'attesa idrovora di Lissaro, realizzata nella zona industriale di Veggiano. Un impianto che ha il compito di salvaguardare la zona ovest di Padova, territorio fortemente urbanizzato.

Le acque piovane dell'area, infatti, vengono raccolte dallo scolo Scolauro ed è qui che entra in funzione l'idrovora. Tre le pompe, con una capacità di 1330 litri al secondo, che le solleva per gettarle nel fiume Ceresone piccolo, superando un dislivello di oltre tre metri.

Un impianto costato un milione e 500 mila euro, soldi che sono stati finanziati in parte dalla Regione e in parte dai cinque Comuni interessati dall'intervento. A ripercorrere l'iter dell'impianto, di cui se ne parla da più di dieci anni, Danilo Cuman presidente del Consorzio Pedemontano Brenta di Cittadella.

Un'inaugurazione tanto attesa che ha visto la partecipazione di molti sindaci, dei consiglieri regionali Clodovaldo Ruffato e Raffaele Zanon e dell'assessore provinciale Enrico Pavanetto. «Parlo a nome di tutti i sindaci presenti - ha detto il sindaco di Veggiano Anna Lazzarin - siamo soddisfatto per questa importante opera, portata a termine con tenacia dal Consorzio e da tutti i Comuni interessati».

L'idrovora funziona con un collegamento ad una paratia inserita a monte dell'immissione dello scolo Rigoni, il tutto per separare il sistema scolante verso l'impianto del fiume Brentelle da quello di Lissaro.

Oltre all'idrovora di Lissaro il Consorzio ha realizzato una serie di interventi per migliorare l'assetto idreologico della zona. Lavori che si sono concentrati sul Ceresone piccolo.

Barbara Turetta

Il timore allagamenti resta alto a Buse

Comitati “anestetizzati dell’amministrazione comunale”: “Forse, qualcosa si è fatto ma c’è ancora molto da lavorare su viabilità e inquinamento”. Emanuele Tessari del Comitato Mira Buse sottolinea che anche se l’attività del Comitato pare sopita in realtà aspetta il completamento di alcune opere per incontrare i cittadini ed inoltre sta puntando l’attenzione anche sull’inquinamento della zona. “Facendo un giro nella frazione – spiega Tessari - qualcosa, se pure criticabile, sta cambiando nella segnaletica di alcune vie, frutto di tre proposte concertate con i cittadini e commercianti ed eseguite in via sperimentale. Stiamo attendendo la messa in sicurezza dell’incrocio tra Via Ferrovia e Via Chiesa – spiegano dal Comitato - con lo spostamento della fermata dell’autobus per renderla più sicura. Al termine di ciò faremo un incontro con i cittadini che si sono espressi con i questionari recapitati alle abitazioni. Ciò che preoccupa è il problema allagamenti e la tracimazione a ridosso delle abitazioni di corsi d’acqua che la scorsa primavera presentavano acqua biancastra e in cui tutti i pesci erano morti. Un altro problema, secondo il Comitato di Mira Buse, è la falda inquinata, a poca distanza dalle abitazioni ed i cui residenti, che non hanno potuto avere le analisi dei terreni, continuano però a coltivare l’orto. (L.Gia).